



S.O.P.A.T. 15 Linguaglossa, S.O.P.A.T. 16 Randazzo, L.AG.AM. ESA – CT

Sezioni Operative di Assistenza Tecnica e Laboratorio Agroalimentare Ambientale

Via Beato Bernardo, 5 – 95126 CATANIA

Relazione monitoraggio Lobesia botrana 2022/23

L'Etna oltre a rappresentare un territorio particolarmente ricco dal punto di vista paesaggistico, è molto interessante dal punto di vista vitivinicolo soprattutto per la sua particolare vocazionalità.

Oggi la viticoltura etnea, pur rappresentando la viticoltura di montagna più importante della regione, non solo per gli aspetti storici e socioeconomici, ma soprattutto per l'unicità dei vini che sa esprimere, si è ridotta a qualche migliaio di ettari, soprattutto per motivi economici, basti pensare agli alti costi di sistemazione e d'impianto rispetto alla viticoltura di pianura.

Il territorio etneo esprime una delle DOC più antiche d'Italia, con Decreto del Presidente della Repubblica del 11/08/1968 sul riconoscimento della denominazione di origine controllata dell'Etna rosso, bianco e rosato e sul relativo disciplinare, comprendendo 20 comuni del territorio Etneo.

La vite occupa i territori che hanno un'altimetria compresa tra i 300 ed i 900 m. slm, e si spinge sino ai 1100. Esistono delle sostanziali differenze climatiche, non solo rispetto al resto della Sicilia, ma anche tra una zona e l'altra del vulcano; ciò è dovuto al fatto che esso si sviluppa su una superficie tronco-conica e alla vicinanza del mare. Nella zona etnea si trovano rappresentati, nel giro di alcune decine di chilometri, paesaggi naturalistici ed agricoli che vanno dal sub-tropicale a quelli montani.

Le condizioni climatiche, diverse a seconda del versante, si caratterizzano per una sensibile escursione termica e per una piovosità compresa tra i 500 ed i 900 mm di pioggia annue.

Le piogge sono per lo più distribuite nel periodo autunno-inverno.

Si possono considerare tre grandi zone elettive: la prima sul versante orientale (Giarre, S. Venerina) è quella più precoce a causa dell'esposizione; la seconda, sul versante occidentale (Biancavilla, Adrano, Bronte), è quella caratterizzata da una umidità relativa più bassa e da una piovosità intorno a 500 mm; la terza zona, sul versante settentrionale (Randazzo, Castiglione, Linguaglossa), si caratterizza per le temperature più basse che determinano un ambiente più tardivo. Qui si realizzano forti escursioni termiche che, durante la maturazione delle uve, sono determinanti per una migliore sintesi ed accumulo del patrimonio aromatico delle uve.

La natura del terreno della zona etnea è strettamente legata alla matrice vulcanica. L'Etna possiede una conformazione a cerchi quasi concentrici che dal centro del vulcano, costituito da roccia affiorante per un raggio di diversi chilometri in direzione della periferia, evolve in litosuoli e regosuoli. In corrispondenza delle falde si passa ai suoli bruni andici ed in prossimità del mare all'associazione suoli bruni-suoli alluvionali.

La viticoltura insiste per circa l'80% su suoli bruni andici e suoli bruni lisciviati e per il restante 20% su suoli alluvionali e vertisuoli. In prevalenza i suoli bruni ospitano i famosi vigneti terrazzati dell'Etna; si sono originati dallo sgretolamento di uno o più tipi di lava di diversa età e da materiali eruttivi (lapilli, cenere, ecc.).

Nell'ambito del proprio territorio di pertinenza, comprendente i comuni della SOPAT 15 (Linguaglossa, Piedimonte Etneo, Castiglione di Sicilia e Caltabiano), ed i comuni della SOPAT 16 (Randazzo e Santa Domenica di Vittoria), sono state contattate n.2 aziende vitivinicole, l'azienda Grasso Filippo nel comune di Randazzo e l'azienda Scilio nel comune di Linguaglossa.

Di seguito le schede riepilogative delle due aziende.

Azienda Agricola Filippo Grasso

Indirizzo: contrada Calderara - Randazzo

Cell. 3497595056

E-mail: info@filippograsso.it Sito web: www.filippograsso.it

Anno di fondazione: 1999

Proprietà: fam. Grasso

Ubicazione azienda: Randazzo

Superficie Aziendale: 6 Ha

Superficie Vigneto : 4,3 Ha

Altitudine (metri s.l.m.) : 650

Ruolo della filiera : Produttore

Metodo di raccolta: manuale

Vinificazione in azienda: si

D.O.P. : Etna

I.G.P.: no

Coltivazione Biologica: no

Etichette : 5

Servizi: Degustazioni guidate

Cv.: Nerello Mascalese - Carricante

Tipo di allevamento: controspalliera

Azienda Agricola Scilio

Indirizzo: Contrada Arrigo 95015 Linguaglossa

Cell. 3204483973

E-mail: info@scilio.it Sito web: <https://scilio.it>

Anno di fondazione: 1815

Proprietà: Fam. Scilio

Ubicazione azienda: Randazzo

Superficie Aziendale: 12 Ha

Superficie Vigneto : 10 Ha

Altitudine (metri s.l.m.) : 600

Ruolo della filiera : Produttore

Metodo di raccolta: Manuale

Vinificazione in azienda: si

D.O.C. : Etna

I.G.P.: no

Coltivazione Biologica: Certificazione Bio BIOAGRICERT

Etichette : 7

Servizi: Degustazioni guidate, agriturismo e soggiorno

Cv.: Nerello Mascalese - Carricante

Tipo di allevamento: controspalliera e alberello

Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*) - Ciclo biologico

Si tratta di un lepidottero di 12-14 mm di apertura alare, che sverna come crisalide negli anfratti della corteccia della vite o nei pali tutori. I primi adulti compaiono tra aprile e maggio e, nei nostri areali, compie in genere tre generazioni l'anno.

Le larve della prima generazione si sviluppano a carico dei fiori, mentre i danni maggiori vengono provocati agli acini dalle larve della seconda e terza generazione tra giugno e settembre.

Il danno più grave è indiretto in quanto il numero di acini direttamente attaccati dalla tignoletta raramente è tale da comprometterne la produzione in termini di quantità, mentre le lesioni causate durante l'attività trofica, creano delle facili vie di ingresso per molti microrganismi (es. *Botritis cinerea*) che iniziano la degradazione della polpa recando problemi di tipo quantitativo e qualitativo, sia sul prodotto fresco che su quello trasformato.

Materiali e metodi

Per il monitoraggio dell'insetto sono state utilizzate delle trappole gialle a capannina attivate con feromone specifico. Le trappole sono state collocate a partire dalla prima metà di giugno (escludendo quindi il controllo della prima generazione antofaga non dannosa) in numero di 1 ad ettaro ed i rilievi sono stati eseguiti settimanalmente. Con cadenza mensile è stato poi sostituita sia la fialetta di feromone che il fondo collante della trappola.

Soglie di intervento

Le soglie di intervento sono:

1° generazione: indicative della popolazione (non conviene trattare);

2°- 3° generazione: solitamente 10 maschi catturati per trappola per settimana.

Superata la soglia di intervento nelle catture si procede al campionamento sui grappoli.

Tale controllo viene eseguito su circa 100 grappoli ogni ettaro di vigneto, scelti casualmente sul tralcio, su un certo numero di ceppi randomizzati sul campo.

I campionamenti sono eseguiti in tre epoche: fioritura (1° generazione), dalla mignolatura alla prechiusura del grappolo (2° generazione) e dalla invaiatura alla prima metà di settembre (3° generazione).

Le soglie di intervento sono:

1° generazione: 35-50% di grappoli infestati;

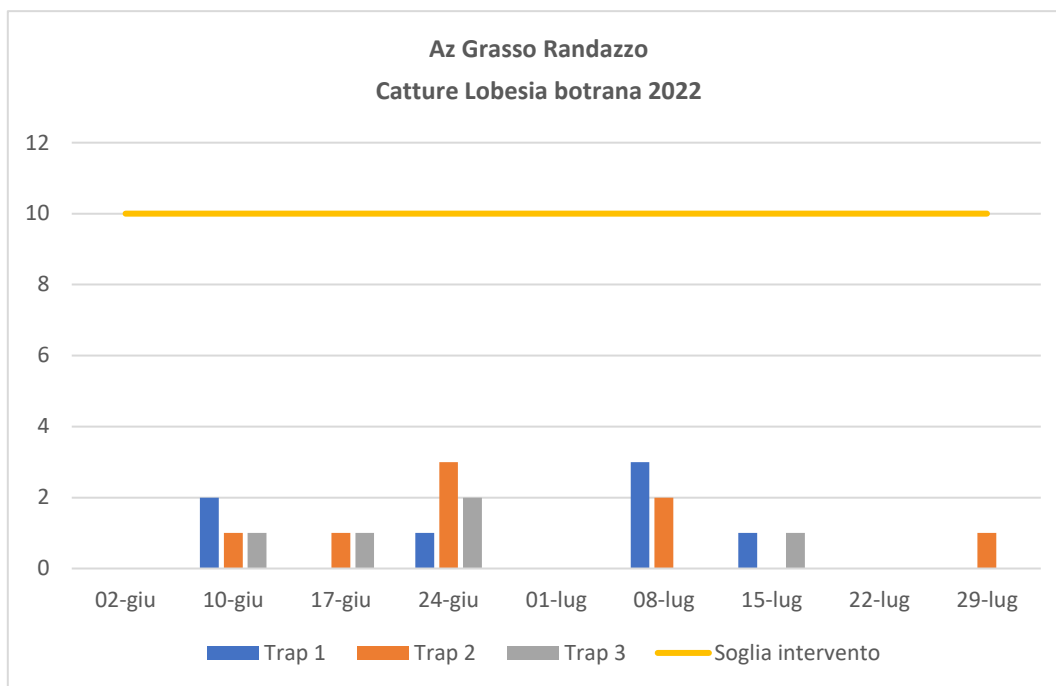
2° generazione: si interviene con una soglia del 5% di grappoli infestati da larve oppure in presenza di uova o con fori di penetrazione;

3° generazione: si interviene ad una soglia del 5% di grappoli infestati.

Se non si vuole considerare la soglia di intervento, si può trattare circa 10-12 giorni dopo le prime catture (1 solo trattamento); o si può trattare a 9-13 giorni, con un successivo intervento dopo 7 giorni.

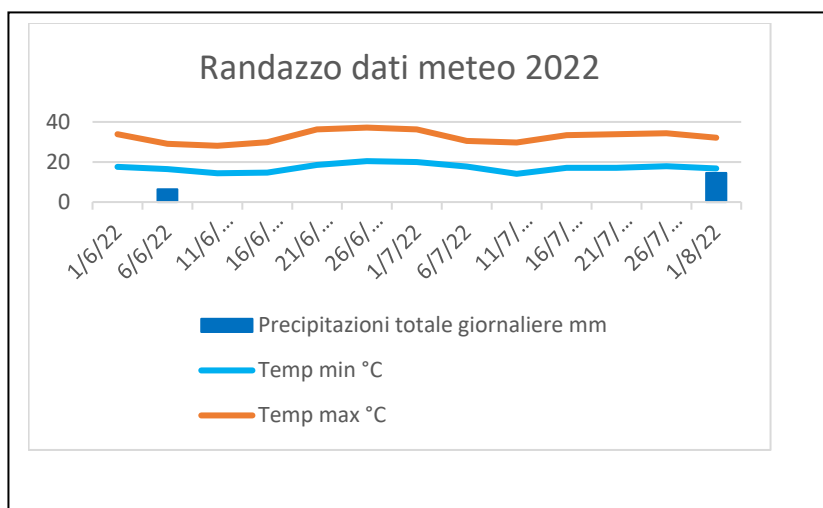
Risultati

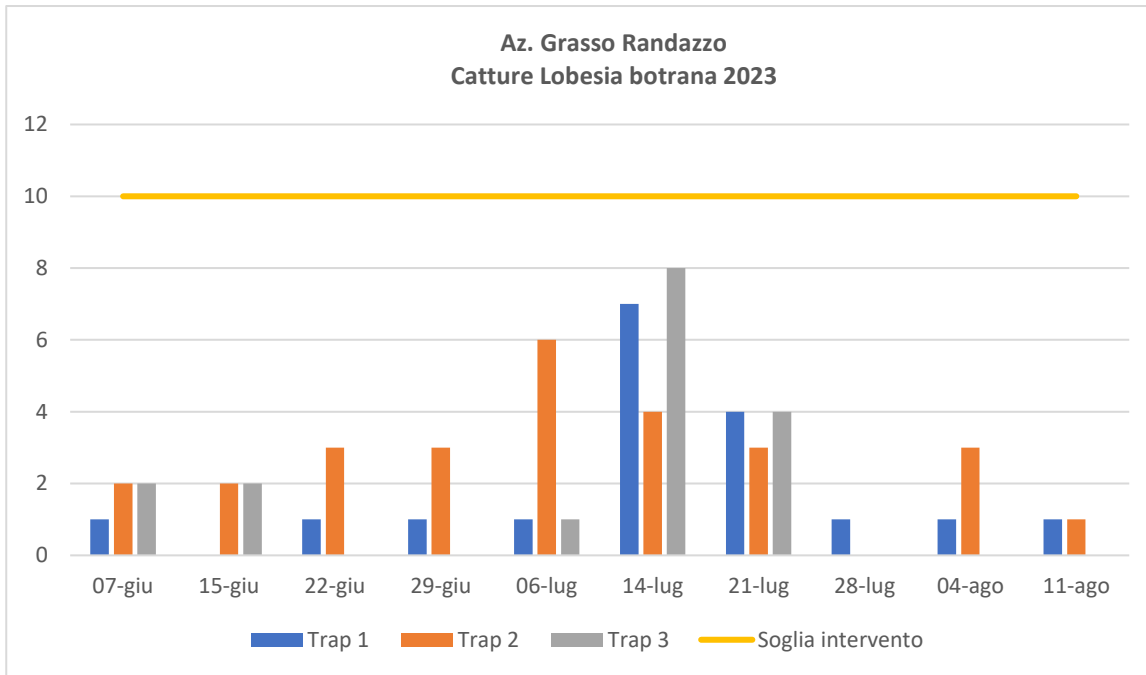
Di seguito vengono riportati i dati relativi le catture rilevate nelle due aziende coinvolte nel monitoraggio condotto nel biennio 2022/23 per l'azienda Filippo Grasso a Randazzo e solo per l'anno 2023 per l'azienda Scilio a Linguaglossa. Ai dati relativi le catture sono stati affiancati i dati meteorologici relativi l'andamento delle temperature, minime e massime e le precipitazioni totali forniti dal SIAS.



Dati catture anno 2022:

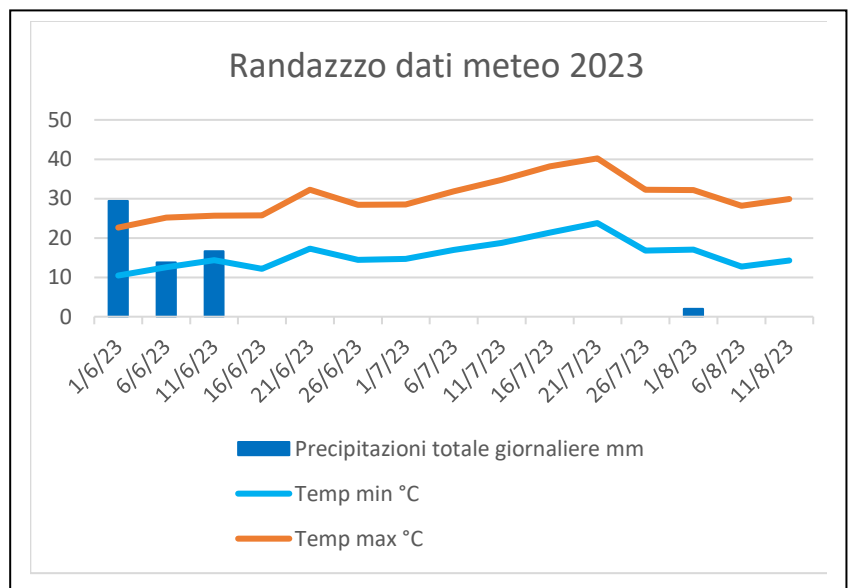
	Trap1	Trap2	Trap3
02/06/2022	0	0	0
10/06/2022	2	1	1
17/06/2022	0	1	1
24/06/2022	1	3	2
01/07/2022	0	0	0
08/07/2022	3	2	0
15/07/2022	1	0	1
22/07/2022	0	0	0
29/07/2022	0	1	0

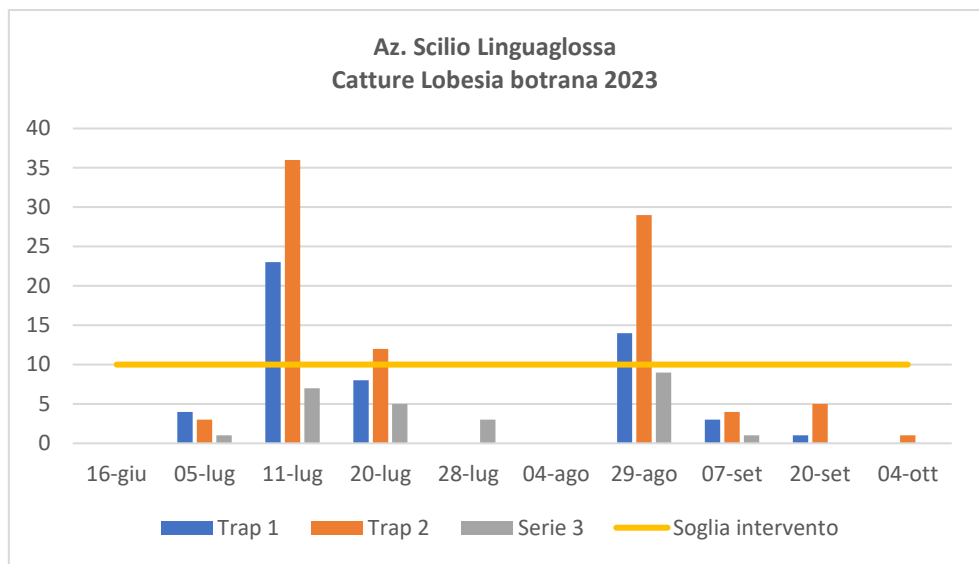




Dati catture anno 2023

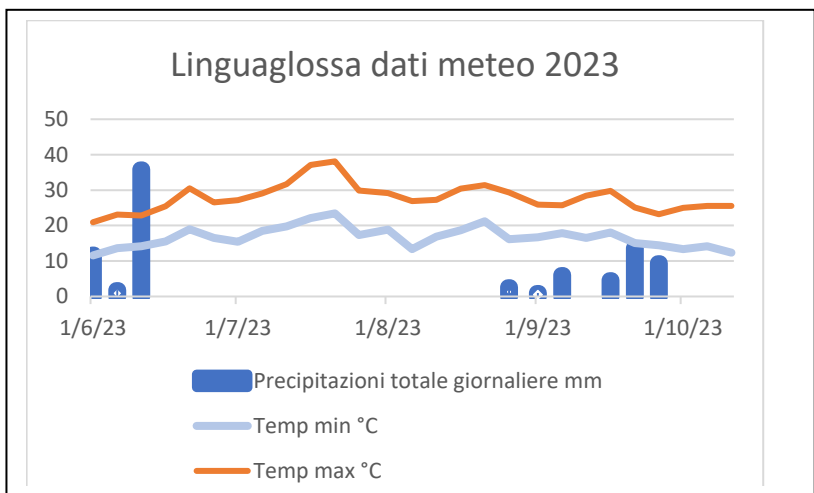
	Trap1	Trap2	Trap3
07/06/2023	1	2	2
15/06/2023	0	2	2
22/06/2023	1	3	0
29/06/2023	1	3	0
06/07/2023	1	6	1
14/07/2023	7	4	8
21/07/2023	4	3	4
28/07/2023	1	0	0
04/08/2023	1	3	0
11/08/2023	1	1	0





Dati catture anno 2023

	Trap1	Trap2	Trap3
16/06/23	0	0	0
05/07/23	4	3	1
11/07/23	23	36	7
20/07/23	8	12	5
28/07/23	0	0	3
04/08/23	0	0	0
29/08/23	14	29	9
07/09/23	3	4	1
20/09/23	1	5	0
04/10/23	0	1	0



Nell'azienda Grasso a Randazzo le catture non hanno mai raggiunto la soglia di intervento in entrambi gli anni in cui è stato condotto il controllo, anche se nel 2023 si nota un piccolo aumento nelle catture. Il monitoraggio verrà comunque eseguito anche nei prossimi anni congiuntamente all'avvio del monitoraggio in un'altra azienda, nello stesso territorio, in modo da ampliare l'area di controllo della presenza dell'insetto.

Nell'azienda Scilio a Linguaglossa, pur essendo quasi contigui i tre appezzamenti controllati, si è potuta riscontrare una netta differenza nella presenza del fitofago soprattutto in uno di questi, cosa questa già segnalata dall'enologo che segue la produzione aziendale ed infatti confermata dai rilievi in campo. Essendo l'azienda in biologico sono stati effettuati, solo sull'appezzamento dove è stata riscontrata la presenza maggiore dell'insetto, due trattamenti con *Bacillus thuringiensis*, il primo al raggiungimento della soglia di intervento, mentre il secondo è stato effettuato dopo una ventina di giorni seguendo l'organizzazione dei trattamenti aziendali, mentre sarebbe stato più opportuno intervenire in corrispondenza del secondo picco di catture all'inizio di settembre. I danni non sono stati comunque rilevanti anche perché l'andamento anomalo delle condizioni meteorologiche dei mesi primaverili del corrente anno avevano già compromesso la produzione a

causa dei pesanti attacchi di peronospora. Per il 2024, sempre compatibilmente con l'organizzazione aziendale, si cercherà di indirizzare con modalità più consone la cadenza dei trattamenti.

Nessuna particolare correlazione risulta riscontrabile con gli andamenti meteorologici tranne, per il comune di Linguaglossa, l'ovvia assenza del fitofago nel periodo tra fine luglio ed inizio agosto in corrispondenza dei picchi di alte temperature che hanno caratterizzato la stagione estiva di quest'anno, seguendo purtroppo un trend che è conseguenza dei cambiamenti climatici in atto.

Nell'azienda Scilio le notevoli differenze nelle catture in appezzamenti pur così vicini sottolinea l'importanza del monitoraggio al fine di ridurre al massimo, e solo dove strettamente necessario, gli interventi di controllo, siano essi in biologico o integrato, sempre nell'ottica del raggiungimento della maggiore sostenibilità delle pratiche di controllo fitosanitario.

Nell'azienda Grasso, per il prossimo anno, il monitoraggio sarà prolungato anche al mese di settembre per controllare anche il periodo più prossimo alla raccolta e caratterizzato, in genere, da un lieve abbassamento delle temperature e maggiori probabilità di precipitazioni che potrebbero essere favorevoli ad una ulteriore generazione della tignoletta.

Il responsabile
Dr. Agr. Angela Longo

Foto 1-2-3-4 : Az. Grasso - Adulto di Lobesia botrana e particolare del foro di uscita e danni all'acino.



Foto 5-6: Az. Scilio – Capannina di monitoraggio su filare e catture di adulti

